

***Il caso Sul litorale si sta formando una jungla di palazzi, si muove la Soprintendenza. Timori per il sole in spiaggia***

## **Si moltiplicano le torri e fanno ombra Jesolo decapita i grattacieli di Meier**

**Raffica di ricorsi al Tar, il Comune corre ai ripari: nuovo piano luce**

JESOLO — Via libera della Soprintendenza alle due torri fronte mare di Richard Meier, ma con altezze drasticamente ridotte rispetto al progetto originario. E' l'inizio della nuova Jesolo. Dal 2008 sul lungomare sorgeranno poi altri sei «giganti», capaci di arrivare a 90 metri d'altezza. La città avrà uno «sky line» di stile americano, ma sul litorale una parte di proprietari di seconde case è in rivolta, a causa delle ombre che oscureranno i condomini circostanti e in parte la spiaggia. «Non ci sarà ombra per i bagnanti», replica il Comune, ma intanto il consiglio ha approvato l'adozione di un nuovo strumento per certificare i coni d'ombra provocati dai nuovi edifici.

Il progetto — «E' stato ridefinito il progetto di Meier — dice il sindaco Francesco Calzavara dopo l'incontro con la Soprintendenza di Venezia — ci sarà una scomposizione dei volumi, che verranno realizzati non più in altezza. Al posto di una torre ci saranno due edifici di media altezza, con funzioni diverse: uno turistico- residenziale, l'altro alberghiero ». Le torri da 13 e 23 piani, presentate nel 2005 dal big dell'architettura mondiale (Meier), sono state «tagliate» a 8 e 6 piani e ampliate di superficie, per recuperare volumetrie perse in altezza. «Ci avevano contestato lo sky line, la proprietà ha allora rivisto il progetto e ha rinunciato a 6 mila metri cubi di alberghiero — precisa il sindaco — la genialità creativa di Meier ha saputo mantenere una progettazione di altissimo livello».

Il restante lungomare di Jesolo entro tre anni sarà rivoluzionato da 8 torri. In pineta nascerà uno dei tre «grattacieli », «Casa nel parco», ovvero una torre residenziale di 22 piani progettata dai portoghesi Goncalo Birne e Joao Nunes. Proseguendo ad ovest, in zona ospedale è già visibile lo «Jesolo lido village» di Meier che, oltre alle due torri citate, offre un villaggio di 83 appartamenti di cui 70 già venduti. In piazza Marconi, come da filosofia del Master plan di Kenzo Tange, la ricomposizione spaziale verso l'alto e la lieve arretratezza dal fronte mare trasformerà l'hotel Tahiti in una torre da 7 piani. In piazza Brescia l'accorpamento di tre lotti costituirà il recupero dell'Hotel Terramare, alzato a 22 piani. Vicino a piazza Mazzini gli alberghi Parioli e San Remo diventeranno due torri da 10 e 15 piani collegate da un passaggio pedonale sopraelevato, il San Remo sarà inoltre il primo albergo a 5 stelle del litorale. In piazza Marina l'ultima torre della lista si caratterizzerà per la particolarità dei suoi 13 piani sfalsati.

La protesta — I fiori all'occhiello dell'amministrazione comunale hanno però scatenato la rivolta di molti proprietari di appartamenti turistici, anche stranieri. Il «progetto di recupero hotel Terramare » ha provocato 32 ricorsi al Tar. «Il suo cono d'ombra — fa sapere un portavoce dei privati ricorrenti — coprirà per parte del giorno almeno un centinaio di appartamenti ». Ma molti altri proprietari di alloggi, posti nelle zone più esclusive, sarebbero pronti a fare altrettanto. In passato il problema dei coni d'ombra fu trattato dal Comune: stabilì che alcune zone di spiaggia venissero oscurate solo dalle 18, in piena estate.

Nessun riferimento agli edifici circostanti. Ora il Consiglio comunale, su proposta della maggioranza, compatta, ha approvato un emendamento che prevede di dotare il Comune di un metodo di certificazione propria delle ombre, in spiaggia e non solo.

Mauro Zanutto